

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'INTERVISTA

La terza squadra di Milano, da sempre fucina di talenti, sta dominando la Serie D ma guarda oltre la Serie C

«L'Alcione è un modello Sogno la B a San Siro»

Giulio Gallazzi guida la GM Sport Ventures: «Sostenibilità e visione Il nostro progetto a lungo termine ha già struttura e bilanci da pro»

di Giorgio Marota

Per storia, struttura e visione i dilettanti le vanno stretti. «Ora puntiamo alla Serie C, ma la nostra vera dimensione sarebbe la B» racconta con orgoglio Giulio Gallazzi, imprenditore bolognese che guida la holding GM Sport Ventures a cui fa capo l'Alcione Milano, capolista del girone A di Serie D. La chiamano "la società dei due presidenti" perché Gallazzi, uno dei maggiori investitori di Banca del Fucino, con un passato da capitano campione d'Europa della nazionale di football americano, gestisce il club insieme all'amico Marcello Montini; il primo è uomo di finanza e rapporti istituzionali, l'altro vive di più il campo, a stretto contatto con una squadra che gli avversari hanno cominciato a chiamare "la corazzata" visti i 37 punti in 17 gare, il +4 dalla seconda e un destino apparentemente segnato.

La Serie C. Obiettivo o sogno?
«Per noi è quasi un dovere».

Avevate programmato una stagione da dominatori?
«In un certo senso sì, e non soltanto perché veniamo dalla vittoria dei playoff con una squadra di 22,7 anni di media. Già a luglio meritavamo la C».

Saltata per la mancanza di uno

stadio adeguato.

«L'Arena, il nostro gioiello. Vero, saremmo già in C se non fosse che Milano, capitale economica del Paese e sede olimpica, non ha nessun altro campo autorizzabile per i professionisti, escluso San Siro. Se sei ripescato non puoi giocare in deroga e noi Milano non la vogliamo lasciare».

Questione di appartenenza?

«L'Alcione è un punto di riferimento nel calcio giovanile. È la terza squadra della città».

Il problema può ripresentarsi?

«Una prima parte di lavori è stata già completata in accor-

do con l'Inter, che ha fatto esordire all'Arena la femminile. Tra gennaio e febbraio partirà la progettazione per fare in modo che sia tutto pronto per la C».

Dove vede l'Alcione tra 5 anni?

«In B. Siamo partiti dalla Promozione, ma abbiamo in mente la strada da seguire. Alcuni salgono come se giocassero alla roulette, noi siamo strutturati per restarci. Abbiamo un bilancio da B, come patrimonio e capacità finanziaria nulla da invidiare a molti club e saremmo competitivi con una delle giovanili più forti d'Italia, senza vivere di prestiti e occasioni».

L'Alcione era la società di Ernesto Pellegrini. Qui sono cresciuti Dossena, Caracciolo e, di recente, Rovella.

«Nicolò viene spesso a trovarci,

questi colori li sente addosso. Lanciamo i giovani e ora si stanno affermando diversi 2004 e 2005, affiancati da calciatori di esperienza quali l'ex Bologna e Empoli Laribi o Barbuti, ex Sassuolo e Pescara. Ai ragazzi insegniamo che la scuola non è alternativa al calcio, li aiutiamo a studiare con dei tutor. Ci ispiriamo al modello americano».

La sede è a 200 metri da San Siro.

«Sarebbe bello attraversare la strada, anche perché in Serie B difficilmente potremmo restare all'Arena. Inter e Milan hanno altri progetti e noi ci siamo già candidati. Se potesse diventare uno stadio più contenuto farebbe proprio al caso nostro».

Lei provò ad acquistare il Genoa. Punta ancora alla Serie A o l'Alcione è diventata la sua ragione di vita?

«Insieme a un gruppo di importanti investitori internazionali ci interessammo al Genoa e a altri due top club. Quella stagione per me è conclusa, all'Alcione continuerò a dedicare passione e risorse, per un calcio sostenibile».

La gente si sta appassionando.

«Non veniamo considerati alternativi a Inter e Milan, siamo la squadra cucciola di Milano e il nostro è un tifo di liceali e universitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giulio Gallazzi, imprenditore che guida la holding GM Sport Ventures

La prima squadra dell'Alcione Milano e i ragazzi delle giovanili





L'Arena Civica "Gianni Brera", vestita a festa per l'Alcione Milano

